



**Automobile Club Palermo**

**RELAZIONE DEL  
PRESIDENTE**

**al bilancio d'esercizio 2018**

# INDICE

<b>1. DATI DI SINTESI .....</b>	<b>3</b>
<b>2. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL BUDGET .....</b>	<b>5</b>
2.1 RAFFRONTO CON IL BUDGET ECONOMICO.....	5
2.2 RAFFRONTO CON IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI / DISMISSIONI .....	6
<b>3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>4. ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA .....</b>	<b>7</b>
4.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE .....	7
4.2 SITUAZIONE FINANZIARIA.....	9
4.3 SITUAZIONE ECONOMICA .....	10
<b>5. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>10</b>
<b>6. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....</b>	<b>10</b>
<b>7. DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO .....</b>	<b>11</b>

## 1. DATI DI SINTESI

Il bilancio dell'Automobile Club Palermo per l'esercizio 2018 presenta le seguenti risultanze di sintesi:

risultato economico = € 45.175

totale attività = € 3.718.228

totale passività = € 3.718.228

deficit patrimoniale = - € 5.351.211

marginale operativo lordo €. 89.080

Di seguito è riportata una sintesi della situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2018 con gli scostamenti rispetto all'esercizio 2017:

**Tabella 1.b** – Stato patrimoniale

**Tabella 1.c** – Conto economico

Il conto economico presenta nell'anno un valore del MOL, pari a €. 89.080, in linea con l'obiettivo assegnato dalla sede centrale e così calcolato:

**Tabella 1a** – Calcolo del margine operativo lordo

In primo luogo si evidenzia, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione di €. 167.082 del valore della produzione che passa da € 975.161 a € 808.079

I costi della produzione ammontano a €. 762.904, con una diminuzione di €. 171.670 rispetto al 2017.

**Riguardo ai costi per consumi intermedi, l'Ente ha adempiuto alla riduzione degli stessi del 10% rispetto a quelli sostenuti nel 2010 in applicazione all'art. 8 comma 3 del DL 95/2012 convertito nella legge 135/2012 .**

**Si precisa che, a fronte del 'obbligo di riduzione del 10% dei consumi intermedi disposta dalla predetta normativa, l'Ente ha intrapreso comunque, con assoluta determinazione, una forte azione di riequilibrio e razionalizzazione della gestione.**

Per quanto attiene ai costi del personale, nell'esercizio 2018 non si è registrata nessuna variazione. Si evidenzia che al 31/12/2018 non risulta alcun personale dipendente dell'Ente.

## **2. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL BUDGET**

### **2.1 RAFFRONTO CON IL BUDGET ECONOMICO**

Le variazioni al budget economico 2018, effettuate durante l'anno e sintetizzate nella tabella 2.1, sono state n. 1 e deliberate dal Consiglio Direttivo dell'Ente nella seduta del 30/10/2018.

Nella medesima tabella, per ciascun conto, il valore della previsione definitiva contenuto nel budget economico viene posto a raffronto con quello rappresentato, a consuntivo, nel conto economico; ciò al fine di attestare, mediante l'evidenza degli scostamenti, la regolarità della gestione rispetto al vincolo autorizzativo definito nel budget.

**Tabella 2.1** – Sintesi dei provvedimenti di rimodulazione e raffronto con il budget economico

Si precisa che, a partire dal 2016 la nuova formulazione dell'OIC 12 ha eliminato dal budget economico la sezione relativa alla gestione straordinaria. Pertanto le previsioni di

spesa e di ricavo stanziati inizialmente nella predetta sezione sono stati riclassificati rispettivamente alla voce B14 e alla voce A05.

Dall'analisi degli scostamenti tra budget assestato e conto economico 2018, sopra riportati, si evidenzia che l'utile netto d'esercizio è pari a €. 45.175 contro quello previsto nel budget assestato in €. 77.000. Pertanto si ha avuto un minore utile, dunque, di €. 31.825 L'Ente si ritiene soddisfatto, poiché tale risultato è stato realizzato in un contesto di forte crisi automobilistica.

Occorre considerare peraltro che, a fronte della persistente crisi del settore automobilistico la oculata gestione delle attività dell'Ente ha portato anche quest'anno a registrare un utile di € 45.175 , ad ulteriore prova della progressiva, non semplice, opera di riduzione dei costi finalizzata al riequilibrio della gestione ordinaria che, in presenza di elevato deficit patrimoniale, deve essere tale da finanziare, in parte, il progressivo riassorbimento dello stesso come previsto dal piano di risanamento.

## **2.2 RAFFRONTO CON IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI / DISMISSIONI**

Per l'anno 2018 non è stato deliberato nessun provvedimento di variazione al budget degli investimenti e dismissioni Nella tabella seguente vengono raffrontati gli stanziamenti assestati con le risultanze della gestione

**Tabella 2.2** – Sintesi dei provvedimenti di rimodulazione e raffronto con il budget degli investimenti / dismissioni

Per quanto attiene alle immobilizzazioni materiali in corso d'anno si è proceduto all'acquisto di attrezzature di ufficio.

## **3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Nel 2018 , considerata la mancanza di contributi pubblici e per non aggravare la situazione economico-finanziaria dell'Ente si è provveduto ad assegnare fino al 2018 la gestione delle principali manifestazioni sportive all'Automobile Club Italia il quale si è assunto tutti gli oneri economici .Tra le nuove attività che generano proventi per l'Ente si è provveduto a stipulare un contratto con Amat Palermo s.p.a. per la vendita di abbonamenti car shar con

auto a ridotto impatto ambientale ( bi/fuel) . Inoltre quest'anno abbiamo dato in uso il marchio Targa Florio alla Confederazione Australiana ricevendo in cambio un contributo di € 70.000 . Per i soci sono stati organizzati diversi eventi nonché nuove convenzioni con esercizi commerciali che praticheranno ai soci stessi condizioni di favore.

## **4. ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA**

Si riportano di seguito alcune tabelle di sintesi che riclassificano lo stato patrimoniale ed il conto economico per consentire una corretta valutazione dell'andamento patrimoniale e finanziario, nonché del risultato economico di esercizio.

### **4.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE**

Nella tabella che segue è riportato lo stato patrimoniale riclassificato secondo destinazione e grado di smobilizzo, confrontato con quello dell'esercizio precedente.

**Tabella 4.1.a** – Stato patrimoniale riclassificato secondo il grado di smobilizzo

Rispetto allo stato patrimoniale, sono state operate le seguenti riclassificazioni:

- Gli altri crediti sono la somma dei “crediti tributari” e dei “crediti verso altri”.
- Gli altri debiti a medio/lungo termine sono costituiti dalla quota-parte con scadenza oltre 12 mesi dei debiti verso il fornitore ACI e verso la società controllata per la quale è in corso la procedura di liquidazione, come esposto nella tabella 2.6.a2 – analisi della durata residua dei debiti della nota integrativa
- I debiti verso altri fornitori e gli altri debiti, di conseguenza, accolgono la quota-parte con scadenza entro 12 mesi, come esposto nella tabella 2.6.a2 – analisi della durata residua dei debiti della nota integrativa.

L'analisi per indici applicata allo stato patrimoniale riclassificato secondo il grado di smobilizzo evidenzia un grado di copertura con capitale proprio delle immobilizzazioni (Quoziente di solidità o di struttura) pari a -35,09 nell'esercizio in esame contro un valore pari a -27,63 nel 2016. La condizione ideale di una solida struttura sarebbe avere un rapporto PN/AF >1, ma è doveroso osservare che il rapporto indicherebbe in realtà una potenzialità dell'Ente di aumentare i propri investimenti finanziandoli appunto con capitale proprio. In questo caso tale rapporto è negativo poiché l'Ente non ha capitale proprio ma un deficit patrimoniale. Per quest'ultimo l'Ente ha predisposto un piano di risanamento a lungo termine inteso a riassorbire tale deficit e riportare il sodalizio in una condizione di

equilibrio patrimoniale tale da ottenere un rapporto PN/AF almeno uguale a 1. In calce alla presente relazione si riporta il budget pluriennale di risanamento per il quinquennio 2018/2022. Tale piano prevede di riassorbire circa il 9% del deficit consolidato nel prossimo esercizio e, presumibilmente l'Ente prevede di riassorbirlo completamente nell'arco di 39 anni.

Se per la copertura delle immobilizzazioni si considerano anche le passività a medio/lungo termine, l'Ac presenta un grado di solidità leggermente più alto; infatti l'indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli (o altrimenti detto quoziente di Copertura) presenta un valore pari a 5,21 nell'esercizio in esame, 5,18 rilevato nell'esercizio precedente. Pertanto appare evidente che l'Ente sta progressivamente assorbendo il deficit patrimoniale.

L'indice di indipendenza da terzi (o altrimenti detto Quoziente di Indipendenza) misura l'adeguatezza dell'indebitamento da terzi rispetto alla struttura del bilancio dell'Ente; l'indice, rappresentato dal rapporto tra il Patrimonio Netto e l'indebitamento complessivo (passività non correnti + passività correnti) relativo all'esercizio in esame è pari a -0,66 mentre quello relativo all'esercizio precedente esprime un valore pari a -0,69 Tale rapporto, deve essere almeno pari ad 1, considerandosi ottimale, sotto il profilo della solidità, un valore di Patrimonio Netto almeno pari a quanto richiesto agli altri finanziatori. Nel caso dell'Ente tale rapporto è negativo e ciò vuol dire che l'indebitamento complessivo verso i terzi è totalmente scoperto poiché non ha capitale proprio.

L'indice di liquidità immediata (Quick ratio o Acid test) rappresenta la capacità dell'Ente di far fronte alle obbligazioni scadenti nel breve termine attraverso le risorse che si rendono effettivamente disponibili in forma liquida nello stesso arco temporale. Tale indicatore (Attività a breve al netto delle rimanenze/Passività a breve) è pari a 1,33 nell'esercizio in esame mentre era pari a 1,56 nell'esercizio precedente. Tale rapporto, deve essere almeno pari ad 1, considerandosi ottimale, sotto il profilo della solvibilità, un valore delle attività a breve al netto delle rimanenze almeno pari a quanto necessario per onorare le obbligazioni che scadono nel breve termine. Nel caso dell'Ente tale rapporto è di poco superiore a 1 e ciò vuol dire che per onorare le obbligazioni che scadono nel breve termine può anche fare a meno di ricorrere all'immediato smobilizzo delle attività fisse.

**Tabella 4.1.b** – Stato patrimoniale riclassificato secondo la struttura degli impieghi e delle fonti

La posizione finanziaria netta a breve termine è positiva ed è determinata dalla somma algebrica delle disponibilità liquide. Il capitale circolante netto, ovvero la differenza tra le attività , depurate dalle poste rettificative, e le passività a breve termine, presenta un valore positivo di €. 1.454.794 con un' aumento di €. 180.548 rispetto all'esercizio 2017.

## **4.2 SITUAZIONE FINANZIARIA**

Il rendiconto finanziario, pur derivando dallo stato patrimoniale e dal conto economico, ha un contenuto informativo insostituibile e non ricavabile dai citati prospetti. Tale rendiconto redatto per flussi permette, attraverso lo studio degli ultimi due bilanci di esercizio, di rilevare:

- la capacità di finanziamento dell'esercizio, sia interno che esterno, espressa in termini di variazioni delle risorse finanziarie;
- le variazioni delle risorse finanziarie determinate dall'attività reddituale svolta nell'esercizio;
- l'attività d'investimento dell'esercizio;
- le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria intervenute nell'esercizio;
- le correlazioni che esistono tra le fonti di finanziamento e gli investimenti effettuati.

### **4.3 SITUAZIONE ECONOMICA**

Nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale.

**Tabella 4.3** – Conto economico scalare, riclassificato secondo aree di pertinenza gestionale

Dalla tabella sopra riportata, risulta che il decremento del valore aggiunto è determinato dall'effetto combinato di un leggero decremento dei costi esterni operativi a fronte di una diminuzione del 17,1% del valore della produzione. Tale risultato ha determinato una diminuzione del valore aggiunto di €. 16.168 rispetto a quello conseguito nel 2017. Il valore aggiunto è stato sufficiente a remunerare il costo del personale e la gestione degli ammortamenti e svalutazioni. Infatti anche il margine operativo netto (EBIT DA) è positivo per €. 89.080, con una variazione netta positiva di €. 163 rispetto a quello ottenuto nel 2017 (€. 88.917)

Il margine operativo netto ulteriormente rettificato dal risultato positivo della gestione finanziaria per €. 45.175 ha determinato un risultato lordo ante imposte positivo pari a €. 45.175 a fronte di un risultato positivo di €. 40.579 realizzato nel 2017. Quest'ultimo, rettificato dalle imposte d'esercizio, porta al risultato netto dell'esercizio che evidenzia un utile di €. 45.175 contro un utile di €. 40.579 registrato nel 2017.

## **5. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non vi sono fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

## **6. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Nel periodo che va dalla data di chiusura del bilancio ad oggi non si segnalano fatti di rilievo che possano influire in modo rilevante sull'andamento dell'Ente.

Si è proceduto regolarmente al pagamento delle fatture e dei debiti che risultavano sospesi alla data di chiusura del bilancio e sono altresì continuate in modo regolare le operazioni tipiche.

## **7. DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO**

L'Ente nel corso dell'esercizio ha prodotto un utile di € 45.175, quota destinata al riassorbimento del deficit patrimoniale.

Il Direttore

( Dr. Mario Pisciotta)

Il Presidente

(Dr. Angelo Pizzuto)

